

commercialisti ed imprenditori, operanti sull'intero territorio nazionale, che ha truffato - attraverso l'operatività di società del settore immobiliare - oltre 400 risparmiatori per un importo di circa 20 milioni di euro, tratti in inganno dalla prospettiva di elevati rendimenti su speculazioni immobiliari, mai realizzate;

- il NSPV, in collaborazione con le altre Forze di polizia, ha potuto segnalare all'Autorità Giudiziaria 18 soggetti, tutti tratti in arresto per associazione di tipo mafioso, estorsione, trasferimento fraudolento di valori e corruzione. L'attività investigativa si è concentrata su un sodalizio mafioso di Palermo<sup>20</sup>, che attuava, anche avvalendosi della complicità di funzionari bancari, forti ingerenze nel sistema di gestione degli appalti di un piccolo comune della provincia, tra cui quello relativo alla costruzione di un importante centro commerciale che avrebbe consentito all'organizzazione di infiltrarsi nell'economia locale attraverso il controllo di nuovi esercizi commerciali;
- la Guardia di finanza di Ravenna ha appurato l'esistenza sul territorio nazionale di 23 operatori economici del settore immobiliare, della carpenteria metallica e delle costruzioni meccaniche, che fungevano da società di comodo per l'emissione e l'utilizzazione di fatture per operazioni inesistenti per 4 milioni di euro, finalizzate all'illecito arricchimento di tre soggetti emiliani, che provvedevano a riciclare i proventi accumulati attraverso posizioni bancarie di terzi compiacenti;
- il Nucleo di polizia tributaria di Savona ha appurato l'illecita erogazione nei confronti di un'associazione culturale di contributi regionali e statali per 1,2 milioni di euro destinati alla realizzazione di eventi mai realizzati nelle province di Ragusa, Catania e Siracusa. I contributi, ottenuti attraverso la falsificazione e l'alterazione della documentazione contabile, sono stati riciclati attraverso la complicità di soggetti terzi ed utilizzati a fini personali dai membri del sodalizio criminale.

---

<sup>20</sup> Operazione "Centro commerciale".

### Segnalazioni di operazioni sospette di finanziamento del terrorismo

Il NSPV ha ricevuto 340 segnalazioni attinenti operazioni riconducibili ad attività di finanziamento al terrorismo. Per 237 di queste si è proceduto all'approfondimento investigativo, in quanto ritenute di particolare interesse. Da tale ulteriore attività non sono emerse ipotesi di diretta responsabilità per associazione con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico<sup>21</sup>. L'approfondimento effettuato ha, tuttavia, rilevato per 35 segnalazioni responsabilità in ordine a ipotesi di violazione della normativa antiriciclaggio e per abusiva attività finanziaria.

*Esiti segnalazioni di operazioni sospette per finanziamento del terrorismo  
(Fonte GdF)*

<i>TIPOLOGIA DI VIOLAZIONE</i>	<i>Num. Segnalazioni</i>
<i>Omessa o falsa indicazioni del soggetto per conto del quale viene eseguita l'operazione</i>	1
<i>Operazioni non registrate o effettuate da clientela non identificata</i>	1
<i>Violazione degli obblighi imposti al trasferimento di contante, libretti e titoli al portatore</i>	12
<i>Abusiva attività finanziaria</i>	19
<i>Importazione o esportazione di denaro contante a seguito senza la prescritta dichiarazione</i>	2
<b>TOTALE</b>	<b>35</b>

#### 4.2 L'attività investigativa della Direzione investigativa antimafia

Il riciclaggio del denaro di provenienza illecita è realizzato con l'ausilio di strumenti finanziari sempre più sofisticati e assicura profitti enormi al crimine organizzato. Il suo contrasto è, pertanto, di fondamentale importanza nella lotta

<sup>21</sup> Articoli 270 bis, 270 ter, 270 quater, 270 quinquies del codice penale

alla criminalità organizzata in genere ma, in particolare, a quella di stampo mafioso, da cui discende il ruolo fondamentale dell'attività investigativa svolta dalla DIA per l'individuazione di coinvolgimenti del crimine organizzato in attività di riciclaggio.

La DIA utilizza una metodologia consolidata<sup>22</sup> per effettuare il monitoraggio del flusso informativo derivante dalle segnalazioni di operazioni sospette trasmesse dalla UIF. Il programma informatico GE.SO.S è stato predisposto per la gestione operativa delle segnalazioni e per la loro elaborazione statistica.

Sono state trasmesse dalla UIF circa 13.300 segnalazioni di operazioni sospette che sono sottoposte ad uno screening finalizzato ad estrapolare le segnalazioni attinenti la criminalità organizzata di stampo mafioso.

Il numero di 282 segnalazioni ritenute potenzialmente ricollegabili ad attività finanziarie della criminalità organizzata sono state trasmesse ai centri operativi per l'avvio di eventuali investigazioni a carattere giudiziario.

Guardando al dato geografico si rileva che il numero maggiore di segnalazioni di interesse investigativo proviene dal sud Italia e dalle isole. In particolare, il dato relativo alle regioni tradizionalmente considerate a rischio di criminalità mafiosa evidenzia che, a fronte di un inferiore numero complessivo di segnalazioni trasmesse, quelle riconducibili a organizzazioni criminali sono percentualmente in numero maggiore. Da tale analisi consegue che, per i profili di interesse della DIA soprattutto nelle regioni "a rischio", risulta essenziale la qualità delle segnalazioni effettuate. Il dato conferma l'insufficiente numero di segnalazioni che provengono da tali aree.

---

<sup>22</sup> Tale procedura prevede:

- l'analisi centralizzata delle SOS pervenute dalla UIF, anche con l'ausilio di archivi e banche dati;
- l'individuazione delle SOS attinenti la criminalità organizzata, informando, in caso positivo, la UIF, e, al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni di indagini, il NSPV della Guardia di finanza;
- l'ulteriore approfondimento, da parte dei centri e delle sezioni operative, delle SOS individuate a livello centrale per l'avvio di eventuali attività preventive e/o giudiziarie.

SOS pervenute e trattenute a seconda dell'origine territoriale - 2008				
<i>ORIGINE TERRITORIALE</i>	<i>SOS pervenute</i>	<i>%</i>	<i>SOS trattenute</i>	<i>%</i>
<i>Italia settentrionale</i>	6973	52,59	94	33,21
<i>Italia centrale</i>	3436	25,92	50	17,34
<i>Italia sud e isole</i>	2849	21,49	138	49,45
<b>TOTALE</b>	<b>13258</b>		<b>282</b>	

L'approfondimento investigativo delle 282 segnalazioni individuate ha avuto il seguente esito:

- 38 segnalazioni non hanno dato origine ad attività di natura giudiziaria né sono state ritenute suscettibili di sviluppi ulteriori connessi all'attività della DIA. Tali SOS sono state quindi rimesse alla competenza del NSPV.
- 75 segnalazioni sono state inoltrate all'AG, in quanto collegate a procedimenti penali in corso.
- 108 segnalazioni sono in corso di investigazione.
- 61 segnalazioni hanno dato origine, nel corso del 2008, a procedimenti penali.

Di seguito sono riportate le tabelle che evidenziano l'esito delle segnalazioni con una ripartizione su base regionale, per categoria di intermediario segnalante e per tipologia di operazione sospetta.

**Esito delle segnalazioni investigate ripartito per regione  
(Fonte DIA)**

<b>REGIONI</b>	<i>In corso di investigaz.</i>	<i>Correlate a proc. penali in corso</i>	<i>Investigate con esito negativo</i>	<i>Investigate con esito positivo</i>
<i>Lombardia</i>	12	14	5	12
<i>Piemonte</i>	4	11		3
<i>Liguria</i>	1		1	6
<i>Veneto</i>	9	2	2	1
<i>Emilia Romagna</i>	3			
<i>Friuli Venezia Giulia</i>	1			
<i>Trentino Alto Adige</i>	2	7	2	
<i>Lazio</i>	10	1	10	2
<i>Toscana</i>	14	5		8
<i>Umbria</i>		1		
<i>Campania</i>	19	12	2	1
<i>Puglia</i>	5	2	1	2
<i>Calabria</i>	12	1	6	14
<i>Abruzzo</i>		1	1	
<i>Basilicata</i>				
<i>Sicilia</i>	18	18	8	12
<b>TOTALE</b>	<b>110</b>	<b>75</b>	<b>38</b>	<b>61</b>

**Esito delle segnalazioni investigate ripartito per intermediario segnalante***(Fonte DIA)*

<b>(Importi espressi in milioni di euro)</b>				
<i>Tipologia intermediario</i>	<i>In corso di investigaz.</i>	<i>Correlate a proc. penali in corso</i>	<i>Investigate con esito negativo</i>	<i>Investigate con esito positivo</i>
BANCA	101	70	32	60
NOTAIO	2		4	
P.A. (POSTE ITALIANE)	4	5	2	
INTERMED. FINANZIARIO	1			1
RAGIONIERE				
<b>TOTALE</b>	<b>108</b>	<b>75</b>	<b>38</b>	<b>61</b>

**Esito delle segnalazioni investigate ripartito per tipo di operazione finanziaria***(Fonte DIA)*

<b>OPERAZIONE</b>	<i>In corso di investigaz.</i>	<i>Correlate a proc. penali in corso</i>	<i>Investigate con esito negativo</i>	<i>Investigate con esito positivo</i>
BONIFICI	11	16	6	7
CONTANTI	49	22	16	18
ASSEGNI CIRCOLARI	12	10	9	16
ASSEGNI BANCARI	12	7	2	3
LIBRETTI	1	3		
VARIE	21	16	6	17
<b>TOTALE</b>	<b>106</b>	<b>74</b>	<b>39</b>	<b>61</b>

L'esame delle segnalazioni investigate<sup>23</sup> ha evidenziato profili di riconducibilità oggettiva o soggettiva alle varie organizzazioni criminali operanti sul territorio nazionale.

<sup>23</sup> I risultati operativi conseguiti nel corso del 2008 si riferiscono sostanzialmente a indagini concluse nel 2008 ma sviluppate in relazione a sos pervenute, analizzate ed approfondite anche negli anni precedenti.

Segnalazioni investigative	2008
<i>Mafia "cosa nostra"</i>	89
<i>Camorra</i>	68
<i>Ndrangheta</i>	62
<i>Altre organizzazioni criminali italiane</i>	19
<i>Altre organizzazioni criminali straniere</i>	9
<b>TOTALE</b>	<b>247</b>

Considerando l'origine e la distribuzione territoriale delle segnalazioni sospette investigate, si rileva che il raggio d'azione delle organizzazioni criminali di tipo mafioso si è ramificato sull'intero territorio nazionale.

Infatti, relativamente alle:

- 89 segnalazioni concernenti "cosa nostra": 59 interessano la Sicilia e le restanti 30 sono ripartite tra Lazio (11), Lombardia (9), Veneto (4), Puglia (2), Liguria (2), Abruzzo (1), Toscana (1).
- 68 segnalazioni concernenti la "camorra": 35 interessano la Campania e le restanti 33 sono ripartite tra Lombardia (13), Trentino A. Adige (7), Lazio (5), Veneto (3), Friuli (2), Marche (1); Piemonte (1) e Umbria (1).
- 62 segnalazioni concernenti la "ndrangheta": 30 interessano la Calabria; le altre 32 interessano: Lombardia (7), Piemonte (7), Toscana (6), Liguria (5) Veneto (3), Umbria (1); Emilia Romagna (1); Trentino A. Adige (1), Lazio (1);
- 35 segnalazioni concernenti la "criminalita' organizzata Pugliese": 7 interessano la Puglia, le altre interessano Toscana (15), Lombardia (9), Lazio (1), Friuli (1), Campania (1) e Veneto (1).
- 19 segnalazioni concernenti "altre organizzazioni italiane": 8 interessano la Lombardia; le restanti 11 interessano: la Toscana (2), Veneto (2), Puglia (2), Piemonte (2), Friuli V. Giulia (1), Emilia Romagna (1), Abruzzo (1).
- 9 segnalazioni concernenti altre organizzazioni "straniere": 4 interessano la Toscana; 3 il Veneto, 1 il Lazio ed 1 la Lombardia.

L'approfondimento investigativo delle segnalazioni ha portato ai seguenti risultati:

Approfondimento investigativo	2008
<i>Casi investigati riconducibili a procedimenti penali</i>	37
<i>Persone perseguite</i>	56 (di cui 29 in arresto)
<i>Beni sequestrati</i>	Euro 19,5 milioni ex art. 321 c.p.p. Euro 150 milioni ex L. 575/65
<i>Beni confiscati</i>	35

Oltre alle attività scaturite dall'approfondimento investigativo delle segnalazioni di operazioni sospette la DIA ha concluso numerose indagini, nell'ambito della propria attività istituzionale, che si sono esplicitate essenzialmente nell'aggressione dei patrimoni illecitamente acquisiti. Si tratta di attività di contrasto al riciclaggio scaturente da investigazioni non correlate a segnalazioni di operazioni sospette.

*(valori espressi in euro)*

Approfondimento investigativo	2008 <i>(Valori espressi in euro)</i>
<i>Misure di prevenzione patrimoniali L. 575/65</i>	Sequestri 1.234.539,00 Confische 464.448,00
<i>Sequestri preventivi ex art. 321 c.p.p.</i>	504.839,00
<i>Confische ex art. 12 sexies L. 356/92</i>	24.561,00

L'analisi delle varie metodologie di riciclaggio, emerse dalle investigazioni giudiziarie eseguite nel 2008, consente di ritenere che la criminalità organizzata pone in essere normalmente le tradizionali tecniche operative utilizzando più frequentemente le seguenti modalità:

- reimpiego di illeciti capitali effettuato attraverso l'interposizione di soggetti estranei all'organizzazione;
- intestazione fittizia di beni mobili e immobili;

- reinvestimento, a mezzo di prestanomi, in attività economiche, anche attraverso la ricapitalizzazione di società;
- trasferimento e investimento all'estero di fondi illeciti intestati fittiziamente a terze persone.

## 5. L'ANALISI DEI DATI AGGREGATI

I flussi finanziari sono analizzati dalla UIF che effettua un monitoraggio delle informazioni ottenute attraverso la ricezione dei “dati aggregati” da parte degli intermediari indicati dall'articolo 40 del decreto legislativo 231/2007. L'attività di analisi e verifica consente alla UIF di individuare fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le possibili strategie di contrasto.

Con cadenza mensile gli intermediari obbligati alla trasmissione dei dati trasmettono i cd. “flussi S.A.R.A”, Segnalazioni Antiriciclaggio Aggregate, derivanti da un processo di aggregazione di informazioni elementari contenute nei rispettivi AUI. Si tratta di dati “anonimi”, nel senso che non possiedono alcun riferimento ai soggetti che hanno effettuato le operazioni segnalate. L'analisi è indirizzata a particolari informazioni (tipologia, territorialità, periodicità, importi) il cui studio permette di individuare e monitorare “macro elementi” apparentemente non fisiologici al sistema finanziario. In questo senso i dati aggregati permettono di individuare fenomeni anomali ovvero svolgere approfondimenti a livello complessivo e strutturale.

I dati della tabella sottostante permettono di rilevare che gli intermediari che hanno trasmesso il maggior numero di informazioni sono stati, anche in questo caso, le banche e Poste italiane S.p.A.

<b>Valori medi mensili relativi ai flussi S.A.R.A. (2008)</b>					
<b>(Importi espressi in milioni di euro)</b>					
<b>Tipologia intermediario</b>	<b>Numero medio mensile di record</b>	<b>Importo totale medio mensile</b>	<b>Importo contante medio mensile</b>	<b>Numero medio mensile operazioni totali</b>	<b>Numero medio mensile operazioni in contanti</b>
<i>Banche e Poste Italiane S.p.A.</i>	4.662.171	5.478.378	41.430	28.159.440	5.325.600
<i>Altri intermediari finanziari</i>	182	661.474	61	20.158	18.268
<i>Società fiduciarie</i>	2.962	3.514	14	9.117	291
<i>SGR</i>	461	3.226	0	61.775	2
<i>SIM</i>	258	1.817	3	12.348	377
<i>Imprese ed enti assicurativi</i>	5.153	653	1	21.258	90
<i>Istituti di moneta elettronica</i>	61	8	0	221	0

L'utilizzo dei dati aggregati consente l'elaborazione di informazioni di natura statistico-descrittiva. I dati, inoltre, sono utilizzati anche in occasione dello studio di fenomeni specifici da parte della UIF, con attenzione verso movimentazioni finanziarie realizzate in aree territoriali di interesse particolare per la strategia di contrasto al riciclaggio, quali regioni a rischio di criminalità ovvero le province limitrofe alla Repubblica di San Marino.

Lo studio delle informazioni è rivolto, in particolare, alle transazioni in denaro contante. La tabella riporta la movimentazione in contante e la movimentazione totale e indica l'incidenza percentuale del contante rispetto a quest'ultima. Appare evidente l'incidenza del contante rispetto alla movimentazione complessiva che risulta sensibilmente più elevata nel meridione, circostanza in parte ricollegabile al diverso grado di sviluppo economico finanziario nonché all'elevato livello di economia sommersa.

<b>Movimentazione in contante e totale: importi medi mensili e incidenza percentuale – Fonte UIF</b>			
<b>ANNO 2008 - Importi espressi in milioni di euro</b>			
<b>REGIONI</b>	<b>MEDIA MENSILE in contanti</b>	<b>MEDIA MENSILE complessiva</b>	<b>% contanti rispetto a movim. totale</b>
<b>TOTALE</b>	<b>41.509</b>	<b>6.149.067</b>	<b>0,68%</b>
Lombardia	6.395	1.821.080	0,35%
Piemonte	2.676	260.046	1,03%
Liguria	1.142	46.554	2,45%
Valle d'Aosta	107	2.755	3,87%
Veneto	3.856	150.861	2,56%
Emilia Romagna	3.404	2.500.857	0,14%
Friuli Venezia Giulia	744	30.450	2,44%
Trentino Alto Adige	639	23.946	2,67%
Lazio	4.335	1.013.911	0,43%
Toscana	2.832	92.652	3,06%
Marche	1.141	30.568	3,73%
Umbria	651	15.502	4,20%
Campania	4.134	50.718	8,15%
Puglia	2.680	31.851	8,41%
Calabria	1.281	10.117	12,66%
Abruzzo	1.078	17.883	6,03%
Basilicata	385	3.640	10,59%
Molise	269	2.557	10,53%
Sicilia	2.761	31.202	8,85%
Sardegna	999	11.917	8,38%

Altro dato sottoposto a studio sono i bonifici, disposti o ricevuti da controparti o intermediari finanziari localizzati in zone meritevoli di attenzione. Dalla tabella, nella quale sono indicate le principali piazze (con l'esclusione degli Stati membri dell'Unione europea) di destinazione e provenienza dei flussi osservati, si rileva la forte concentrazione di tali movimentazioni su Stati Uniti e Svizzera e la non trascurabile concentrazione su piazze "minori" quali la Repubblica di San Marino, Hong Kong e il Principato di Monaco.

Bonifici verso/da Paesi diversi dagli Stati membri dell'Unione europea: importi medi mensili e incidenza percentuale sul totale				
ANNO 2008 - Importi espressi in milioni di euro				
PAESE	BONIFICI IN USCITA	PESO % sul totale uscite	BONIFICI IN ENTRATA	PESO % sul totale entrate
USA	9.432	45%	17.759	61%
SVIZZERA	3.756	18%	3.700	13%
LIBIA	1.129	5%	604	2%
SAN MARINO	694	3%	590	2%
CINA	688	3%	487	2%
GIAPPONE	571	3%	475	2%
HONG KONG	459	2%	426	1%
CANADA	368	2%	424	1%
TURCHIA	315	2%	330	1%
CROAZIA	301	1%	306	1%
NORVEGIA	237	1%	271	1%
ALTRI	2.823	15%	3.664	13%

L'esame dei flussi da o verso paesi a fiscalità privilegiata e la Repubblica di San Marino, riportati nella tabella sottostante consente di notare distribuzioni particolarmente concentrate in Svizzera e nella Repubblica di San Marino.

Bonifici verso/da Paesi e territori a fiscalità privilegiata e la Repubblica di San Marino: importi medi mensili e incidenza percentuale sul totale				
ANNO 2008 - Importi espressi in milioni di euro				
PAESE	BONIFICI IN USCITA	PESO % sul totale uscite	BONIFICI IN ENTRATA	PESO % sul totale entrate
SVIZZERA	3.756	65%	3.700	62%
SAN MARINO	694	12%	604	10%
HONG KONG	459	8%	426	7%
SINGAPORE	167	3%	142	2%
COREA DEL SUD	150	3%	132	2%
PRINCIPATO DI MONACO	99	2%	306	5%
CIPRO	58	1%	194	3%
ALTRI	360	6%	448	9%

L'esame dei medesimi flussi suddivisi per regione italiana e macroarea di destinazione e di provenienza, evidenzia una concentrazione degli stessi nelle regioni dell'Italia nord occidentale (oltre il 50 per cento della distribuzione complessiva).

Bonifici verso/da Paesi e territori a fiscalità privilegiata e la Repubblica di San Marino suddivisi per regione: importi medi mensili e incidenza percentuale sul totale nazionale				
ANNO 2008 - Importi espressi in milioni di euro				
<b>REGIONI</b>	<b>BONIFICI IN USCITA</b>	<b>PESO % sul totale uscite</b>	<b>BONIFICI IN ENTRATA</b>	<b>PESO % sul totale entrate</b>
<b>TOTALE</b>	<b>5.744</b>		<b>5.951</b>	
<i>Lombardia</i>	2.328	40,54	2.537	42,62%
<i>Piemonte</i>	416	7,24	518	8,71%
<i>Liguria</i>	274	4,76	158	2,65%
<i>Valle d'Aosta</i>	9	0,16	10	0,17%
<i>Veneto</i>	344	5,98	343	5,77%
<i>Emilia Romagna</i>	634	11,04	583	9,79%
<i>Friuli Venezia Giulia</i>	88	1,53	139	2,34%
<i>Trentino Alto Adige</i>	36	0,63	33	0,56%
<i>Lazio</i>	1.111	19,35	936	15,73%
<i>Toscana</i>	194	3,39	349	5,87%
<i>Marche</i>	53	0,92	75	1,27%
<i>Umbria</i>	25	0,43	24	0,40%
<i>Campania</i>	138	2,4	135	2,27%
<i>Puglia</i>	30	0,52	21	0,36%
<i>Calabria</i>	3	0,06	6	0,11%
<i>Abruzzo</i>	17	0,29	27	0,45%
<i>Basilicata</i>	1	0,02	3	0,05%
<i>Molise</i>	1	0,01	4	0,07%
<i>Sicilia</i>	27	0,46	31	0,52%
<i>Sardegna</i>	15	0,27	19	0,32%

## 6. L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA

### 6.1 Il sistema delle autorità e i controlli

Il decreto legislativo 231/2007 ha modificato il sistema di vigilanza e controllo individuando con precisione poteri e competenze dell'autorità nell'ambito dell'azione di prevenzione e contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.

La modifica è incardinata sulla separazione tra la funzione di policy e le competenze tecniche di ciascuna Autorità. La prima è propria del Ministero dell'economia e delle finanze ed è finalizzata a individuare politiche consone a garantire la prevenzione e il contrasto a fenomeni illeciti all'interno del sistema finanziario, promuovendo la collaborazione tra finanziari alla UIF, le autorità di vigilanza, gli ordini professionali e le forze di polizia. Le autorità di vigilanza di settore verificano l'osservanza della normativa e hanno, anche d'intesa tra loro, competenze di natura regolamentare sulle modalità di attuazione degli obblighi di adeguata verifica, registrazione e conservazione dei dati, organizzazione e controlli interni adottati dal soggetto vigilato al fine del corretto assolvimento degli obblighi.

### 6.2 Gli interventi ispettivi e i risultati delle verifiche

Controlli effettuati dalle autorità di vigilanza:

**L'Unità di informazione finanziaria** ha effettuato 24 interventi ispettivi, di cui 17 di carattere generale e 7 "mirati"<sup>24</sup>. All'attività ispettiva la UIF ha fatto seguire iniziative specifiche. In particolare, ha trasmesso all'Autorità giudiziaria 31 informative riguardanti fattispecie di possibile rilevanza penale, elevato 28 processi verbali per omessa segnalazione di operazioni sospette e 1 processo verbale per

---

<sup>24</sup> Le ispezioni di carattere generale, effettuate ai sensi dell'art. 53, comma 4, del d.lgs. 231/2007, hanno di norma valenza preventiva e mirano a valutare l'adeguatezza delle procedure di segnalazione di operazioni sospette e l'effettivo grado di collaborazione resa dal soggetto ispezionato. Gli approfondimenti "mirati", effettuati ai sensi dell'art. 47, comma 1, lett. a), del d.lgs. 231/2007, sono tesi a ricostruire in dettaglio i flussi finanziari attinenti a una specifica operatività e a raccogliere informazioni ulteriori rispetto a quelle acquisite attraverso gli strumenti cartolari. Consentono di completare, ai fini dei successivi adempimenti, l'analisi sul piano finanziario di ipotesi di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

omessa comunicazione al MEF di irregolarità attinenti l'utilizzo di assegni, avviato interventi di verifica cartolare nei confronti di 7 intermediari ed eseguito 20 segnalazioni all'autorità di vigilanza bancaria e finanziaria per disfunzioni riguardanti l'adempimento dell'obbligo di adeguata verifica della clientela e della registrazione e conservazione dei dati.

L'attività ispettiva ha permesso di constatare un generale ritardo nell'adeguamento delle procedure a criteri di valutazione idonei a recepire il principio della valutazione del rischio, così come le norme attinenti l'adeguata verifica della clientela e l'individuazione del titolare effettivo non hanno ancora fornito risultati soddisfacenti per quanto attiene l'individuazione e segnalazione delle operazioni sospette.

**La Banca d'Italia** ha avviato un nuovo programma di ispezioni strutturato su 3 livelli di verifiche: accertamenti effettuati nell'ambito delle ordinarie ispezioni di vigilanza, ispezioni mirate presso le direzioni generali degli intermediari vigilati e ispezioni presso singole dipendenze di banche o intermediari finanziari.

Ha condotto ispezioni di carattere generale presso 163 intermediari, di cui 122 banche, 5 SIM, 14 società iscritte nell'elenco generale di cui all'articolo 106 TUB, 16 società iscritte nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 TUB e 6 SGR.

L'attività ispettiva ha rilevato anomalie presso 38 aziende. In particolare sono state individuate violazioni degli obblighi di registrazione e carenze o ritardi nella predisposizione di strumenti idonei ad adempiere all'obbligo di adeguata verifica della clientela. In 23 casi si è proceduto ad informare la UIF per ipotesi di omessa segnalazione di operazioni sospette.

L'attività ispettiva condotta attraverso accertamenti mirati presso le direzioni generali di 4 intermediari bancari di rilevanti dimensioni ha accertato carenze organizzative e procedurali che non garantiscono il corretto adempimento della normativa antiriciclaggio.

La prima fase delle verifiche condotte su base territoriale presso la rete di sportelli di alcuni intermediari bancari<sup>25</sup> (avviate nel maggio 2008) hanno riguardato la Calabria, in particolare 71 dipendenze di 17 banche. I controlli hanno constatato un soddisfacente rispetto delle disposizioni attinenti l'utilizzo del contante ma carenze riguardo ai programmi di formazione del personale ed in tema

<sup>25</sup> Tale programma di ispezioni si svolge mediante l'utilizzo di questionari "guidati"

di adeguata verifica e disfunzioni procedurali per la segnalazione di operazioni sospette.

In relazione agli esiti della menzionata attività di controllo, la Banca d'Italia, pur in assenza delle disposizioni applicative di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 231/2007, ha comunque disposto l'avvio di procedimenti sanzionatori ai sensi della normativa di carattere generale stabilita dal TUB e delle Istruzioni operative per l'individuazione delle operazioni sospette emanate nel 2001.

La Banca d'Italia, inoltre, ha adottato specifiche iniziative alla luce delle valutazioni effettuate, a livello internazionale e europeo, sul sistema di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo adottato dalla Repubblica di San Marino<sup>26</sup>. In particolare, l'Autorità ha chiarito agli intermediari vigilati che i rapporti tra intermediari nazionali e istituzioni finanziarie sammarinesi sono soggetti a tutti gli obblighi previsti dal decreto legislativo 231/2007. Inoltre, nell'ambito del progetto di riforma della matrice dei conti, è stato rappresentato agli intermediari che (a far data dalle rilevazioni riferite al 31 dicembre 2008) i rapporti intrattenuti con soggetti residenti in San Marino devono essere censiti, nelle segnalazioni di vigilanza, statistiche e di centrale dei rischi, come rapporti verso soggetti "residenti in Paesi non appartenenti all'unione europea". In coerenza con tale disposizione sono state fornite istruzioni relative alla corretta indicazione in AUI dei soggetti stabili in San Marino.

L'ISVAP ha condotto 19 interventi ispettivi nei confronti di Direzioni generali e di intermediari assicurativi.

Presso le Direzioni generali, a fronte di un generale livello di affidabilità delle procedure utilizzate per il rispetto della normativa antiriciclaggio, sono state accertate carenze nel sistema dei controlli interni. In particolare è stata accertata un'irregolarità relativamente all'utilizzo di una procedura informatica di gestione dell'AUI, la mancata implementazione e messa in opera di procedure adottate per l'assolvimento dell'obbligo di adeguata verifica, la mancata attivazione automatica finalizzata all'individuazione delle operazioni sospette nonché l'insufficiente monitoraggio del rischio derivante dalla non conformità alla normativa antiriciclaggio.

---

<sup>26</sup> Si rinvia al Capitolo 9.